

# Abruzzo. NEL GIARDINO DELLE CLARISSE DI CITTA' SANT'ANGELO INSIGNITI I NUOVI "AMBASCIATORI D'ABRUZZO NEL MONDO"

10 agosto 2017

**Premiati Luigi Savina, Antonio J.C. Di Monte, Gianfranco Mazzoni, Franco Ricci, Roberto Fatigati**

di **Goffredo Palmerini**

Le foto, liberamente a disposizione, sono dell'Ufficio stampa del Consiglio Regionale.

CITTA' SANT'ANGELO (Pescara) – Si avvicina il tramonto quando in un assolato sabato d'agosto salgo a **Città Sant'Angelo**, magnifico centro a qualche chilometro da Pescara. E' uno dei Borghi più belli d'Italia, lassù in collina, disteso con le sue belle case di mattoni rossi sopra un crinale, contornato di campi imperlati da nodose piante d'ulivo e fecondi vigneti, che donano olio e vini di riconosciuta eccellenza. Terra d'antica presenza dei **Vestini**, popolo italico insediato di qua e di là della catena del Gran Sasso, *Angulum* secondo un'antica citazione di Plinio il Vecchio, **Città Sant'Angelo** è oggi una bella cittadina di oltre 15mila abitanti che ha attraversato secoli di storia, lasciando tracce significative ed interessanti. Ne fa mostra la bella **Chiesa di San Michele Arcangelo**, la cui origine è anteriore all'anno Mille, poi ricostruita nel Trecento. Magnifica facciata e uno svettante campanile, mentre all'interno resti alto-medioevali impreziosiscono il tempio. Numerose e belle chiese (S. Chiara, S. Bernardo, S. Francesco, S. Agostino, S. Liberatore, ed altre minori) risplendono nella stupenda architettura del Borgo, contornato da magnificenti mura urliche dotate di quattro Porte. Ho una mezz'ora per apprezzare la straordinaria vista che si gode dal Borgo, una terrazza che affaccia da un lato sul mare in lontananza e dall'altro verso i colli che arrancano verso le propaggini della Bella Addormentata, così come appare da questo verso la catena del **Gran Sasso**. La gente cerca la frescura, seduta all'ombra lungo il lastricato Corso centrale disposto longitudinalmente alla città, dove confluiscono suggestivi e stretti vicoli laterali. Bello ed appropriato è l'arredo urbano. Un matrimonio è stato appena celebrato. Gli sposi sorridenti e gli invitati vocianti sostano davanti la scalinata della stupenda Collegiata di San Michele Arcangelo, con il magnifico portale e il portico ad archi.

E' quasi l'ora di recarci al **Giardino delle Clarisse**. Lì il Consiglio Regionale d'Abruzzo, in collaborazione con la Municipalità di Città Sant'Angelo, ha scelto di celebrare l'edizione 2017 della cerimonia per il conferimento dell'onorificenza di **"Ambasciatore d'Abruzzo nel mondo"**. Ogni anno l'evento si tiene il **5 agosto**, dichiarata *"Giornata degli Abruzzesi nel mondo"*, come dispone la legge regionale istitutiva. Nel corso della Giornata, organizzata dalla Presidenza del Consiglio Regionale d'Abruzzo, viene conferita annualmente l'onorificenza di "Ambasciatore d'Abruzzo nel mondo" a quelle personalità d'origine abruzzese che, per meriti accademici, culturali, politici, sociali, professionali, si siano positivamente distinte all'estero, o nelle Regioni italiane diverse dall'Abruzzo, dove sono emigrate in passato o dove attualmente vivono stabilmente. Il **Giardino delle Clarisse** è un ampio spiazzo incastonato su tre lati tra il dismesso monastero, la Chiesa di Santa Chiara e le case del Borgo, l'altro lato è aperto, un'alta balconata sui quartieri bassi della cittadina e sul paesaggio che dalla costa marina gradualmente sale verso i contrafforti dei monti. Sono quasi le 7 di sera, l'ora d'inizio della cerimonia. Arrivano il Procuratore Generale per l'Abruzzo, **Pietro Mennini**, numerose autorità militari e civili, gli ospiti, gli insigniti dell'onorificenza con le loro famiglie. Il Presidente del Consiglio Regionale, **Giuseppe Di Pangrazio**, accoglie e saluta le autorità e gli ospiti. Con lui il Vicepresidente del Consiglio Regionale **Paolo Gatti**, il Sottosegretario alla Presidenza **Mario Mazzocca**, i Consiglieri regionali **Giorgio D'Ignazio**, **Lorenzo Berardinetti** e **Luciano Monticelli**. Il Capo Segreteria del Presidente, **Gino Milano**, con i collaboratori, definisce con cura i preparativi per l'inizio della serata.

Alle 19 in punto la cerimonia prende avvio. **Gino Milano**, che coordina con garbo e perizia, ne chiarisce i contorni con notazioni intense e puntuali. "Ci ritroviamo a vivere insieme – dice tra l'altro il dr. Milano – un evento istituzionale regionale, cercando tutti di ritrovare nella storia delle popolazioni d'Abruzzo porzioni di umanità uscite dalle loro terre d'origine e

disperse su altre terre del pianeta. Lo facciamo con sentimenti di amicizia, di nostalgia, di solidarietà, ricordando le caratteristiche di abruzzesità che abitano il cuore di ciascuno di noi. Se in passato ogni cultura modellava l'identità di una collettività, in genere radicata in un territorio più o meno ampio, oggi le culture si intrecciano ed entrano, sovente, in conflitto in tutti i luoghi del mondo. Ogni comunità è ormai segnata al suo interno da varie forme di diversità culturale e persino le singole persone diventano portatrici di sintesi uniche e originali di una pluralità di appartenenze. Se ci soffermiamo a riflettere sul nostro Vecchio Continente, ad esempio, appare evidente la necessità di costruire nuove visioni di un'Europa che sembra mostrare segni di spegnimento, anche demograficamente, ma soprattutto nei suoi contenuti di valore e di principio che segnarono 60 anni fa la profondità dei Trattati di Roma. Assistiamo ad una faticosa transizione fra un mondo antico e un mondo nuovo, dove altre identità ed esigenze sono in movimento alla scoperta di un futuro tutto da disegnare. Oggi, nel momento in cui tutte le culture e tutte le persone del mondo si trovano in connessione e in interdipendenza reciproca, le differenze appaiono come ineliminabili, nella loro fecondità, ma anche nella loro criticità. E' in questo contesto che si evidenzia la lungimiranza della legge regionale n. 4 del 21 febbraio 2011 che ha voluto dichiarare il 5 agosto "*Giornata degli Abruzzesi nel mondo*", a ricordo annuale dell'emigrazione regionale e al fine di rafforzare l'identità degli abruzzesi nel mondo e rinsaldare i rapporti con la terra di origine. Il Consiglio regionale dal 2014 ha inteso radicare sui territori della Regione la ricorrenza dell'evento. Per questa edizione 2017 ha scelto la provincia di Pescara e il prestigioso Giardino delle Clarisse in Città Sant'Angelo, per lo svolgimento della cerimonia. In tal senso il Presidente Di Pangrazio completa, quest'anno, il programma itinerante nelle singole province d'Abruzzo, dopo Sulmona (2014), Civitella del Tronto (2015) e Fossacesia (2016)".

Assente il sindaco di Città Sant'Angelo **Gabriele Florindi**, colpito da un lutto familiare, è la Consigliera comunale **Patrizia Longoverde**, delegata alle Politiche Sociali, a portare il saluto della Municipalità. Il Presidente del Consiglio Regionale **Giuseppe Di Pangrazio** apre quindi la manifestazione. Prima di tutto rivolge un pensiero d'affetto e di solidarietà per il sindaco Florindi, in lutto per la morte del padre, ringraziandolo per la disponibilità e la collaborazione nell'accogliere l'evento. Saluta e ringrazia le autorità, per l'onore che rendono all'evento istituzionale con la loro presenza. Si dà poi avvio formale alla cerimonia con l'esecuzione dell'inno nazionale. "La Regione Abruzzo - sottolinea il **Presidente Di Pangrazio** - celebra oggi la Giornata annuale degli Abruzzesi nel mondo, ripensando le migrazioni di uomini, donne, intere famiglie che hanno portato lontano dalle loro terre d'origine le sensibilità, le voci e le speranze dei paesi d'Abruzzo, inserendosi in contesti di vita di altre popolazioni d'Italia e del mondo, tra nuove e diverse realtà culturali e sociali. Abruzzesi rimasti sempre in relazione con i luoghi e le comunità di provenienza! Senza cedere al sentimentalismo, mi sento di poter dire che stasera le migliaia e migliaia di volti e di nomi dell'emigrazione abruzzese sono tutte simbolicamente accomunate e rappresentate dagli autorevoli personaggi che quest'anno vengono insigniti del titolo di *Ambasciatore d'Abruzzo*. Ma prima di inoltrarci nella centralità dell'evento, che è esercizio permanente della memoria e della storia di generazioni di abruzzesi passate ed attuali, desidero, come ogni volta, ricordare un'altra data così prossima a quella di oggi, dal sapore amaro e tristemente nefasto: quell'8 agosto del 1956, quando si consumò la tragedia di **Marcinelle**, in Belgio, che ha assunto la valenza simbolica di annoverare e ricordare tutti gli abruzzesi incorsi in tragedie personali, familiari e collettive, a motivo della loro condizione di migranti. Vi invito, dunque, ad osservare un momento di silenzio, per non dimenticare quella miniera lontana che inghiottì la vita di tante persone sottoposte ad un duro lavoro, tra le quali 60 migranti dall'Abruzzo".

Un minuto di silenzio e d'intensa commozione fa memoria della tragedia di 61 anni fa nella miniera di **Bois du Cazier**, in quella terribile mattina quando scoppiò l'inferno e vi perirono 262 minatori, 136 erano italiani e tra essi ben 60 abruzzesi. "L'evento istituzionale di oggi - riprende il **Presidente Di Pangrazio** - ha anche lo scopo di evidenziare alcune caratteristiche peculiari della terra d'Abruzzo, espresse da testimoni speciali e dai risultati prestigiosi conseguiti nella loro vita. Con gli *Ambasciatori d'Abruzzo* che stasera verranno insigniti con tale titolo - unitamente a quanti sono stati riconosciuti negli anni scorsi - si vuole raccogliere e custodire un patrimonio regionale immenso. Sostenere e alimentare, in primis, il rapporto indissolubile degli abruzzesi in altri Paesi del mondo o in altre regioni italiane; promuovere la cultura e le tradizioni dell'Abruzzo, contribuendo a progetti formativi che valorizzino tutte le generazioni, particolarmente quelle più giovani che sembrano dover rivivere emergenze migratorie aggiuntive a quelle passate, con la richiesta di altrettanto impegno e sacrificio, ma anche con la possibilità di rinnovare risultati e traguardi. Anche l'Europa - aggiunge **Di Pangrazio** - sembra mostrare affanno alla sua unione di popoli e ordinamenti diversi, rialzando muri e distanze, anziché ponti percorribili da tutti quei giovani che sognano un futuro sostenibile, e si mettono in gioco per costruirlo. E il nostro pensiero va alla giovane **Fabrizia Di Lorenzo** stroncata a **Berlino** il 19 dicembre 2016, mentre cercava un oggetto affettuoso da riportare alla sua famiglia di **Sulmona** per il Natale. [...] Mai come oggi la mobilità umana ha raggiunto dimensioni travolgenti: interi

continenti in movimento, decine di milioni di esseri umani in permanente ricerca di soluzioni ai propri problemi di sicurezza fisica, di spazi di libertà, di opportunità lavorative, ma anche di potersi sottrarre alle condizioni oggettive derivanti da conflitti, povertà strutturali, disastri ambientali. Rancori, sospetti, intolleranze e violenze sembrano segnare società che nel passato si sono evolute creando spazi di accoglienza ad altre migrazioni: penso, in questo momento, alla delicata situazione che vive il **Venezuela**, nazione che ha visto approdare almeno due generazioni di abruzzesi, numerosi e determinati, dove i giovani si trovano obbligati a dimostrare giorno per giorno di essere degni del Paese in cui i loro padri furono accolti.”



Insigniti e Autorità

“Alle comunità abruzzesi venezuelane – annota ancora **Di Pangrazio** – a quanti si prodigano nel sostenere relazioni e donare aiuto, alle associazioni che fanno unione intorno a loro, giunga il nostro affetto e la nostra gratitudine. Il messaggio che si vuole attribuire a questo riconoscimento che ogni anno la Presidenza del Consiglio

Regionale consegna a personaggi che hanno radici abruzzesi, rilancia il valore della solidarietà e della fraternità; il senso di appartenenza ad una comunità civile che intende condividere il destino unico tra chi vive in Abruzzo e chi vive fuori dei suoi confini; la capacità di cittadini abruzzesi di sentirsi ed essere Cittadini del mondo. Le Istituzioni regionali e locali sono chiamate a riconoscere come le migrazioni si intrecciano indissolubilmente con le politiche riguardanti la demografia e le conseguenze delle trasformazioni climatiche, l'economia, il mercato del lavoro, la ricerca scientifica, i modelli di società e i rapporti internazionali. I fenomeni migratori sono connotati all'uomo e al suo divenire storico: non sono un'emergenza, bensì una realtà strutturale, ormai evidente in tutto il mondo globalizzato. Dobbiamo sostenere le identità locali e regionali, senza però trascurare la dignità dei migranti in movimento, anche di quelli che vengono da noi. Oggi sembra abitare in tutti un accresciuto senso di confusione identitaria, un deficit di capacità di confronto con chi è “altro”, “diverso”. Occorre aprire nuovi orizzonti e scrivere un altro capitolo di storia, pacificante e solidale, impegnativo per la sicurezza e il benessere di tutti. E' una “concreta utopia” da rendere possibile. E l'incontro di stasera, tra tutti noi appartenenti alla comunità dell'Abruzzo, vuole essere, appunto, momento di gioia e di verità. Esso mostra che il sogno di molti, in questi abruzzesi illustri, è diventato realtà. Questo è il senso della cerimonia istituzionale che invito tutti a voler condividere”, conclude il Presidente di Pangrazio.

Lo speaker chiama quindi sul palco, nell'ordine, le Personalità insignite del riconoscimento di “**Ambasciatore d'Abruzzo nel mondo**”. Il primo a ricevere l'artistica Targa di bronzo con l'effigie del Guerriero di Capestrano, dalle mani del Presidente Di Pangrazio, è **Luigi Savina**, Vice Capo vicario della Polizia di Stato. Nato a **Chieti** il 16 maggio 1954, è Prefetto proveniente dai ruoli dei funzionari della Polizia di Stato. Laureato in Giurisprudenza, entra in Polizia nel settembre 1980. Dal 1991 al 1993 è capo della Squadra Mobile della Questura di Pescara e, dopo un anno, a Roma presso il Servizio Centrale Operativo. Dal 1997 al 1998 dirige a Napoli il Centro interprovinciale di polizia criminale per la Campania e il Molise. Dal 1998 al 1999 è vice questore di Pescara e dal febbraio all'ottobre del 2000 è capo del contingente di Polizia italiana in Albania. Nell'ottobre 2000 gli viene conferito l'incarico di dirigente della Squadra Mobile di Milano. Nel 2012 è nominato Questore di Milano e dal 2016 è Vice Capo vicario della Polizia di Stato. Nel breve intervento di ringraziamento il dr. Savina richiama il suo legame con gli abruzzesi dei luoghi dove ha prestato servizio e l'impegno meritorio delle loro associazioni.

Infine saluta **Luciano D'Amico**, Rettore dell'Università di Teramo, presso la quale si è laureato.



Antonio J.C. Di Monte e Mario Mazzocca

Viene quindi insignito **Antonio Juan Carlos Di Monte**, Agente Consolare Onorario d'Italia in **San Francisco** (Argentina). Nato il 22 maggio 1950, abruzzese di **Caramanico Terme** (Pescara), vive a San Francisco, nella provincia di Cordoba. Nel 1996 il Ministero degli Affari Esteri gli conferisce l'incarico di Agente Consolare. Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica italiana, è membro del Consiglio direttivo dell'Asociación Cooperadora Policial di San Francisco, Presidente Asociación Civil Dante Alighieri con Scuola bilingue e nel 2015 dell'Istituto di Lingua e Cultura italiana Dante Alighieri. Nel 2016 viene eletto Architetto Sociale, area "Vocazione al Servizio", in San Francisco (Argentina). A consegnare la Targa al concittadino è il Sottosegretario alla Presidenza della Regione, **Mario Mazzocca**, anch'egli di Caramanico. Nel breve intervento Antonio J.C. Di Monte, non senza commozione, ricorda il suo primo viaggio in **Abruzzo**, alla scoperta delle proprie radici in una terra di straordinaria bellezza, del cui valore invita gli abruzzesi ad essere sempre consapevoli custodi.



Gianfranco Mazzoni e Paolo Gatti

Viene chiamato sul palco **Gianfranco Mazzoni**, giornalista e telecronista Rai. Nato a **Teramo** l'11 maggio 1959, laureato in scienze politiche, ha collaborato con i quotidiani "Il Tempo" e "Il Mezzogiorno". Entrato in Rai, è Radiocronista e inviato speciale di Rai Sport. Telecronista del Gran Premio di Formula 1, è vincitore di numerosi premi e riconoscimenti, tra i quali il Premio CONI per il giornalismo sportivo, il premio Giuseppe Prisco, i premi Lorenzo Bandini e Moruzzi. E' doppiatore nei film

d'animazione della Disney Pixar. Consegna la Targa di Ambasciatore d'Abruzzo al dr. Mazzoni il Vice Presidente del Consiglio regionale **Paolo Gatti**. Nel saluto di ringraziamento Gianfranco Mazzoni richiama le peculiarità della sua professione giornalistica che, spesso, lo portano in giro per il mondo a seguire i Gran Premi di automobilismo per Rai Sport. In quelle occasioni spesso conosce emigrati abruzzesi, più sovente sono proprio i nostri corregionali nel mondo a cercarlo.



Franco Ricci e Luciano Monticelli

E' il turno di **Franco Ricci**, Presidente Emerito dell'American Association for Italian Studies (AAIS), l'associazione dei professori di italianistica delle Università delle Americhe. Franco Ricci è nato il 19 maggio 1953 a **Caracas** da genitori abruzzesi di Sulmona emigrati in **Venezuela**. Trasferitosi con la famiglia negli Usa, si laurea in Lingue (Italiano e Spagnolo) presso la Wayne State University di Detroit e, nella Facoltà di Legge della stessa università, si specializza in Diritto internazionale. Presso l'Università di Toronto si laurea in Linguistica e Letteratura e, sempre nello stesso ateneo, consegue il dottorato (Ph.D.) con specializzazione in Letteratura e Cultura italiana. Docente nell'Università di Toronto e nella Laurentian University di Sudbury, dal 1982 insegna nell'Università di Ottawa, dove è stato anche direttore del Dipartimento di Studi italiani. Come *visiting professor* ha insegnato nel Middlebury College (Vermont, Usa), alla McGill University (Quebec, Canada), al Colorado College (Colorado Springs, Usa). Significativo il suo curriculum, per libri editi e scritti su riviste letterarie. Numerosi i riconoscimenti. Notevoli gli studi e le pubblicazioni su Italo Calvino e le sue opere. Premia il prof. Ricci il Consigliere regionale **Luciano Monticelli**, delegato alla Cultura. Il prof. Ricci, nel suo intervento, sottolinea la sua specificità culturale di italo-americano e il profondo amore per l'Italia e la cultura italiana. Un amore che lo porta ogni anno in **Abruzzo**, organizzando *Summer School* per gli studenti della sua università e di altri atenei americani. Centinaia di giovani canadesi e americani hanno così scoperto l'Abruzzo e se ne sono innamorati per la bellezza della natura, per i tesori d'arte, per l'eccellente cucina. La Regione potrebbe trovare forme d'incentivazione in questo settore. Il prof. Ricci chiude infine il suo saluto con la notizia che sta lavorando alla nascita d'un Istituto di Studi a **Sulmona**, della sua università di Ottawa, dove studenti canadesi possono studiare lingua e cultura italiana, ma anche altre discipline, con professori italiani di madre lingua. L'iniziativa potrebbe vedere la luce entro un paio d'anni. Richiama infine il suo impegno nel Centro Abruzzese Canadese di Ottawa, con un caloroso elogio al presidente **Nello Scipioni**, nominato di recente "Italiano dell'Anno 2017" dal Comites di Ottawa.

E' infine la volta di **Roberto Fatigati**, Generale, Presidente dell'Associazione Abruzzesi e Molisani in Friuli Venezia Giulia. Consegna la Targa di Ambasciatore d'Abruzzo al Gen. Fatigati il Consigliere regionale **Lorenzo Berardinetti**, componente del CRAM. Nato a **L'Aquila** il 26 gennaio 1935, **Roberto Fatigati** si arruola quale allievo ufficiale dell'esercito e, nominato Sottotenente, è destinato al quinto Reggimento di Artiglieria della Divisione "Mantova" nella sede di Udine. E' tra i primi ad accorrere in soccorso delle popolazioni colpite dalla frana del Vajont, nell'ottobre 1963. Successivamente, nel 1976, al comando del suo reparto è accanto al popolo friulano sconvolto dal terremoto. Nel 1989 costituisce a Udine l'Associazione degli Abruzzesi e Molisani in Friuli Venezia Giulia, assumendone la presidenza, che tuttora riveste. La solidarietà è stata il filo conduttore del suo impegno. Nel 2011 ha promosso e organizzato a L'Aquila il primo Raduno degli Abruzzesi nel Mondo.

Davvero commosso l'intervento di ringraziamento del Gen. Fatigati, onorato di ricevere il riconoscimento. Traccia i fatti più significativi che in tema di solidarietà hanno interessato la sua associazione, a cominciare dal terremoto del Molise, poi il sisma dell'Aquila, le inondazioni in Sardegna e i recenti terremoti di Amatrice, Norcia e Centro Italia. Ma significativa è anche l'attività culturale del sodalizio, che tende a valorizzare il forte legame tra abruzzesi-molisani e friulani-giuliani.



Santino E. Di Berardino e Giorgio d'Ignazio



Corrado Oddi e Pietro Mennini

Viene infine tributato il Riconoscimento Speciale per la promozione dell'immagine dell'Abruzzo. Insigniti sono il Prof. **Santino Eugenio Di Berardino** e l'attore e regista **Corrado Oddi**. **Santino Eugenio Di Berardino**, nato a **Pescara** nel 1950, è professore all'Università di Lisbona, nel Dipartimento di Ingegneria Geografica, Geofisica e Energia. E' Valutatore esperto per la Commissione Europea e per numerose Organizzazioni internazionali, sviluppatore di brevetti internazionali e Vice Presidente del gruppo di specialisti IWA. Consegna il riconoscimento al prof. Di Berardino il Consigliere regionale **Giorgio D'Ignazio**. **Corrado Oddi** è nato nel 1971 ad **Avezzano**. E' attore cinematografico e teatrale, autore e regista. Ha interpretato il Giudice antimafia Giovanni Falcone nel docufilm di Rai Storia "*Giovanni Falcone, c'era una volta a Palermo*", realizzato in occasione dei 25 anni dalla strage di Capaci. Un'interpretazione davvero significativa, la sua, che l'ha portato a vivere - come egli stesso ha commentato nell'intervento di ringraziamento - molto intensamente la parte d'una persona straordinaria, come il giudice Falcone. Ne ha quindi ripercorso i tratti salienti della vita e dell'opera del grande magistrato siciliano, ucciso dalla mafia un quarto di secolo fa. Proprio per il tema della legalità trattato nel docufilm, a premiare

**Corrado Oddi** è il Procuratore Generale d'Abruzzo **dr. Pietro Mennini**. Sono le 9 di sera quando la cerimonia si conclude, sulle note dell'Inno alla Gioia eseguito da un provetto Trio d'Archi che felicemente ha trapuntato la serata anche con brani dalle Quattro Stagioni di Antonio Vivaldi e dalla Sinfonia dal nuovo mondo di Antonin Dvořák. Dalla balconata del Giardino delle Clarisse si vedono le luci gialle dei borghi circostanti e il litorale in lontananza illuminato a giorno. Nel cielo color cobalto fanno da contrappunto alle stelle, vivide e lucenti nella notte incipiente.



Giuseppe Di Pangrazio e Luigi Savina



Lorenzo Berardinetti e Roberto Fatigati